

# Le filigrane

di Pio Acquaiolo

La falsa coscienza, la bestia del riconoscimento

mentre hai conosciuto, e, doppiando,  
decreti l'avvenuta morte:  
la certificazione

La lebbra del linguaggio, l'assalizione

nel non potere stare

La determinata sciagura del tono,

l'intonazione, il là, nel luogo:  
l'identificazione

La bestia dell'incravattato, lo sdegno  
col corpo, e tutti si ritrovano

L'acuto, l'erutto spasmo e  
il canto senza acqua e senza ri

La prefissazione dell'incoscienza,  
la morte delle onde

tu che palpi l'anello del mondo

Da lì: la distesa, l'apparizione  
il consorzio di bonifica.